

Intervento di precisazione del sindaco di Medea, comune capofila del progetto organico di valorizzazione e promozione del corso d'acqua e dei suoi argini

Bergamin: lungo il Versa non ci sono ancora le piste ciclabili

Il primo cittadino spiega: oscureremo gli attuali cartelli posti dal Genio civile su semplici sentieri

Il dipartimento economico dell'Università di Udine incaricato della stesura dei progetti di massima e preliminare delle piste e delle opere connesse

MEDEA Il sindaco di Medea, Alberto Bergamin, interviene per fornire alcune precisazioni in merito alle piste ciclabili sull'argine del Versa.

«Quale sindaco di Medea, Comune capofila del progetto - rileva Bergamin - sottolineo che la cartellonistica di cui si parla, indicante la pista ciclabile, è stata posizionata per scelta autonoma dal Genio Civile di Gorizia, che in questi anni ha realizzato gli interventi di rifacimento degli argini del Versa. Il progetto organico di valorizzazione e promozione turistica dei corsi d'acqua e delle aree interessate dal Versa, ovvero gli argini e quindi la realizzazione di piste ciclabili e percorsi turistici, si inserisce nell'accordo di programma in corso tra i comuni rivieraschi, ma si tratta di un progetto che attualmente è ancora in fase di progettazione. Basti pensare, infatti, che proprio pochi giorni fa il comune capofila di Medea ha

incaricato il dipartimento economico dell'Università di Udine della stesura del progetto di massima e del progetto preliminare, proprio delle piste, ma pure delle opere connesse, visto che il progetto prevede sia la realizzazione delle piste, ma anche la valorizzazione turistica attraverso dei collegamenti ciclabili coi luoghi storici più evidenti e con le tracce più significative del patrimonio storico del territorio».

«Sostanzialmente, quindi - prosegue Bergamin - quelle che oggi sono percorribili con difficoltà sul Versa, non sono le piste ciclabili, ma sono semplicemente la risultante del lavoro di rifacimento degli argini da parte del Genio Civile, sulla cui sommità sono stati creati questi passaggi, per cui non sono le piste ciclabili previste dall'accordo di programma, che prevede un finanziamento di 200 mila euro e dei quali nemmeno uno è stato finora speso, in quanto siamo

ancora in fase di progettazione».

Il sindaco di Medea spiega anche come mai sia stato scelto il dipartimento economico dell'Università di Udine: «È il soggetto che ha progettato l'in-

terno progetto di valorizzazione turistica del Collio, il cosiddetto Progetto marketing del Collio. Siccome il progetto Versa-Judrio deve, a nostro giudizio, connettersi con quello che stiamo investendo nel Collio attraverso Regione e Camera di commercio, quindi da Cormons al Preval, abbiamo ritenuto necessario armonizzare i due progetti, le tipologie e la filosofia degli interventi stessi, e quindi la scelta

del medesimo soggetto incaricato dello studio delle potenzialità del territorio e della progettazione di massima. Questo in quanto stiamo andando a realizzare un progetto che interessa due province, vista la presenza dei Comuni di Corno di Rosazzo, San Giovanni al Natisone e altri ancora, per cui è necessario partire bene per arrivare alla fine».

Bergamin ricorda pure che «ai 200 mila euro della fase iniziale, al progetto generale, che costerà 40 mila euro, sono stati aggiunti altri 100 euro all'anno per 10 anni, quindi oggi il progetto ha potenzialmente una disponibilità finanziaria di 1 milione e 200 euro».

«Voglio quindi assicurare la gente - aggiunge Bergamin - che non si stanno sprecando dei soldi. Condivido che se si posizionano tabelle che indicano una pista, questa, da parte di chi l'ha realizzata, dovrebbe essere resa agibile; così non è e per quanto riguarda Medea già oggi oscureremo i cartelli». Bergamin conclude ricordando che la consegna finale degli elaborati completi è prevista per marzo 2008.



Alberto Bergamin



Una delle tabelle poste lungo il Versa